

Intervista a Fausto Raciti

«Vendola? Non usate i giovani per battaglie interne»

Il segretario degli under 30 Pd apre oggi la festa a Torre del Lago. «I leader discuteranno le nostre proposte, non verranno a spiegarci la lezione»

Foto di Andrea Sabbadini



I giovani del Pd in provincia di Lucca fino al primo agosto

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Pier Luigi Bersani sarà intervistato venerdì da Diego Bianchi alias "Zoro", Massimo D'Alema stasera dovrà parlare di una cocuccia come «il mondo dopo la crisi» mentre Beppe Fioroni interverrà giovedì, giusto prima della finalissima di Miss Drag Queen 2010. Sono alcuni degli appuntamenti della Festa dei Giovani democratici, organizzata da oggi a sabato a Torre del Lago col titolo «Nessun Dorma». Fausto Raciti, il ventiseienne segretario degli under 30 del Pd, è soddisfatto prima ancora di cominciare: «Al campeggio parteciperanno oltre 600 ragazzi provenienti da tutta Italia. Non è il primo che facciamo. Semplicemente, questa volta è di dimensioni mai viste. Sarà il più grande incontro di una organizzazione giovanile di partito».

Perché la scelta di Torre del Lago?

«Perché è una meta abbastanza nota di turismo gay, perché qui hanno costruito un'economia basata sulla tolleranza e hanno dimostrato che in questo modo può esserci vero sviluppo. Questo modello è uno dei pochi che non sta pagando la crisi».

I temi al centro del programma?

«Quelli economico-sociali. Vogliamo offrire una ricetta per uscire dalla crisi. Non sarà una kermesse in cui ogni leader viene a spiegarci la lezione».

I leader ci saranno...

«Sì, ma li chiameremo a discutere le nostre proposte».

Che sono?

«Un fondo speciale per le città sedi di ateneo per finanziare interventi su mobilità e alloggi, e quindi sostenere il diritto allo studio. Una proposta di *social housing* per mettere a disposizione abitazioni a basso costo, perché questo è uno dei grandi temi su cui si costruisce l'autonomia generazionale. Stiamo costruendo una campagna di accesso alle professioni e proponiamo una riforma che modifichi gli stage, che vanno remunerati perché non continuino ad essere una forma dequalificante di lavoro a costo zero».

Avete invitato anche il ministro Giorgio Meloni: perché?

«È un'interlocutrice del governo con la quale non siamo d'accordo su molte cose ma con la quale non rifiutiamo il confronto».

Vendola invece non l'avete invitato: perché?

«Perché non ci piace un certo grado di personalismo che sta utilizzando, perché preferiamo richiamare il Pd al suo compito piuttosto che fare da trampolino ad altri. E perché noi non vogliamo farci fare una lezione da si-

nistra da Vendola. Pensiamo che debba essere il Pd ad offrire alcune risposte da sinistra alla crisi. Ragione per cui sul caso Pomigliano, ad esempio, noi ci siamo schierati in maniera molto forte dicendo che quel referendum non andava fatto. Si può contrattare finché si vuole sul salario o sui turni, ma sulla malattia e sul diritto di sciopero non si può fare un passo indietro. Non si può pensare che la via d'uscita dalla crisi preveda l'abbassamento degli standard dei diritti. Dalla crisi, perché sia veramente un'opportunità, si deve uscire in condizioni di nuova uguaglianza».

Giorni fa un quotidiano titolava sul Pd, i giovani e la "guerra dei campeggi".

«Intanto sarebbe buona norma evitare di utilizzare i giovani per le proprie battaglie interne. Se qualcuno vuole sentire la voce dei giovani democratici chiamassero noi, che glielo spieghiamo come la pensiamo. E qui alla Festa i giovani sono i veri protagonisti, non strumenti di cui servirsi. Quanto a certe "guerre", non ci interessano. Il brand di Giovani democratici non ce lo possiamo togliere, ma la competizione a chi è più giovane la lasciamo ad altri. Vogliamo portare la competizione sul piano politico e lasciamo pensare ad altri che i campeggi giovanili siano una loro invenzione. Il nostro è un campeggio alternativo ai narcisismi, non è costruito attorno a una personalità, le risposte le vogliamo costruire tutti insieme».

Il campeggio

Attesi oltre 600 ragazzi da tutta Italia

Sarà il più grande incontro di una organizzazione giovanile di partito

I big

D'Alema parlerà del «mondo dopo la crisi»
«Zoro» intervista Bersani
Fioroni prima della finale di Miss Drag Queen

Il luogo

«È una meta del turismo gay. Qui hanno costruito un'economia basata sulla tolleranza. E ora il modello non conosce crisi»